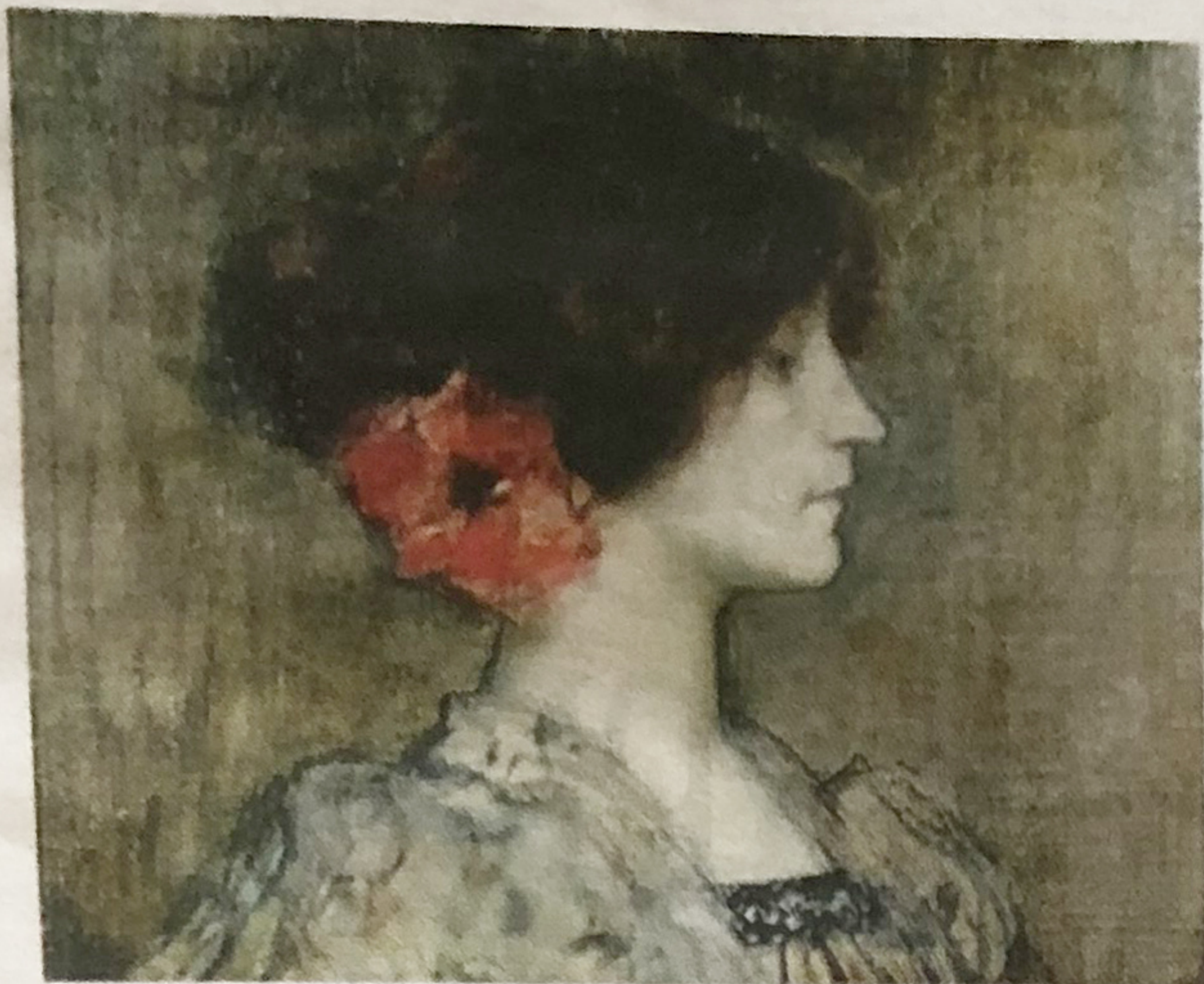


di ENRICA SIMONETTI

Partiamo da Colette, la grande scrittrice attrice teatrale francese, nata nel 1873, memorabile protagonista della sua epoca. Tre mariti, una vita unica costellata dagli scandali, dagli amori con persone di ambo i sessi, ma soprattutto una vita culturale straordinaria, un profilo altissimo, un'intelligenza e una energia

A Mola
ritorna
la stagione
di prosa

La stagione si chiude il 29 aprile con la prima regia teatrale di Alessandro Piva: *Quinto Basta* con Lucia Zotti e Paolo Sassanelli nei panni di una vecchia coppia di coniugi borghesi, un atto unico che alterna



RITRATTI A sinistra
Colette ritratta da
Jacques Humbert,
1896 circa; a destra
Wallis Simpson

DONNE IN CORRIERA ALLA BIBLIOTECA RICCHETTI DIALOGO CON SIPOS E MORA. AUTRICI DI DUE VOLUMI SU FIGURE STRAORDINARIE DEL '900

Audaci sognatrici

Colette e Wallis Simpson: oggi a Bari due libri sulle due donne

che hanno fatto epoca. Colette è stata insignita delle più importanti onorificenze accademiche, anche della Legion d'onore ed è stata la seconda donna nella storia della Repubblica Francese a ricevere funerali di Stato (dopo Sarah Bernhardt, altra figura da raccontare). Insomma, Colette è stata un mito: con la sua libertà

ha rifuggito il femminismo ma lo ha praticato come stile di vita e di pensiero, in un'era in cui la sua nudità, il suo seno al vento, erano considerati vergognosi. Ma Colette era Colette, anche e soprattutto una donna colta e raffinata, come il suo personaggio incantevole, Claudine.

Nicoletta Sipos è riuscita a rac-

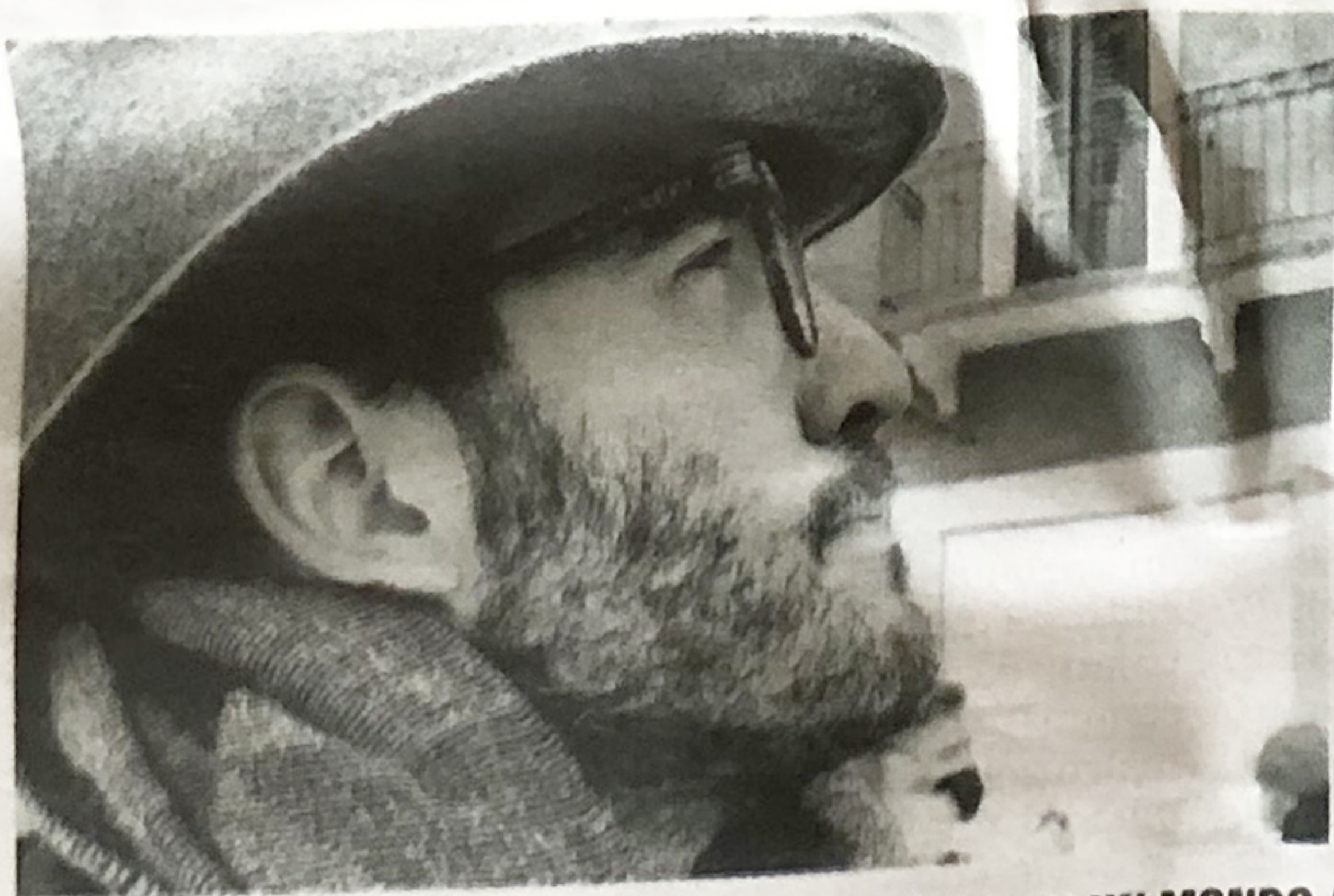
contare senza paraocchi questa figura fondamentale della storia femminile e letteraria: il suo sogno audace, che era fatto di uno stile anticonvenzionale foriero di novità e di creatività. Lei che fu apprezzata da Proust e da Cocteau, lei che sia pure ambigua e contraddittoria inseguì con la stessa forza professionalità, arte,

amori e scrittura. Lei, che attraversò il periodo nazista, la ribellione, il pregiudizio, il perbenismo. Sipos entra in questa vita e la analizza, facendoci partecipare a tutto quello che accade, alla Colette conosciuta e a quella che non conoscevamo.

Un po' come fa Elena Mora nell'altro libro che sarà presentato

oggi a Bari, quello su un'altra donna dalla vita avventurosa, la famosa Wallis Simpson, nata nel 1896 e morta a 90 anni nel 1986, moglie del re inglese «mancato» Edoardo VIII, diventato Duca di Windsor per aver abdicato al trono del Regno Unito per lei, la sua Wallis. Anche su questa figura femminile, c'è un diluvio di informazioni. Ma ciò che il libro di Mora mette in luce è proprio l'identità della donna che – altro che Diana Spencer, altro che Meghan – ha davvero rappresentato un momento difficile della corona inglese.

Americana, due volte divorziata, chiacchierata (persino come autrice di un massaggio particolare erotico che avrebbe fatto cadere nella sua morsa Edoardo!), Wallis è spontaneità, coraggio, resilienza. Lo spiega l'autrice ritraendo un profilo di donna innamorata e prigioniera, libera e assuefatta, semplice e complicata, attraverso pagine in cui parla in prima persona. Una storia che ispeziona l'Inghilterra, ma come per Colette, non inquadra solo un periodo, una vita, quanto il modo in cui a volte le donne vengono narrate. *Restituendo verità.*



**GIORNALISTA
E POETA**
**Giuseppe Di
Matteo,**
classe 1983,
**analitico e
introspettivo**

LIBRI LE POESIE IN «MERIDIONALE - FRAMMENTI DI UN MONDO ALLA ROVESCIA»

Le parole come forbici per lacerare i pensieri intimi

Giuseppe Di Matteo, in versi il malessere del Sud

di VALENTINA NUZZACI

Classe 1983, il barese Giuseppe Di Matteo ha un paio di forbici affilate fatte di parole tra le mani, con cui taglia, riduce, delle volte lacera i suoi pensieri. Egli li trasforma in poesia sofferta, conflittuale, a tratti quasi eroticamente carica di vita. I suoi sono versi diretti, crudi. Schiaffi in faccia di chi legge. Giornalista professionista, Di Matteo ha un curriculum di tutto rispetto: addetto stampa di varie case editrici, collaboratore di diverse testate di carta stampata, tele-reporter di canali importanti come Sky TG24 e Telenorba. Ma nonostante tutto questo lavoro alle spalle, Giuseppe è di fatto ancora oggi un precario in equilibrio costante sul filo del lavoro e della vita stessa. Perché essere precari, soprattutto qui nel Sud d'Italia, è incertezza non solo del fare, ma anche dell'essere. Nella sua esistenza, e in quella di tanti altri ragazzi meridionali, è bandita

svuota tutto il suo malessere interiore, ma anche la sua speranza che stenta comunque a rassegnarsi e il suo amore folle nei confronti della vita e della sua amata/odiata Terra, la Puglia. Una regione bellissima e carica di potenzialità ma che ancora oggi costringe le sue menti migliori a spostarsi altrove, in un Nord che comincia anch'esso a manifestare segni di saturazione occupazionale e stanchezza propositiva.

Nel 2019 Di Matteo ha pubblicato *Frammenti di un precario* (Les Flâneurs Edizioni) e nel 2020 *Cronache quotidiane* (sempre con Les Flâneurs). Ma è in questa sua ultima opera poetica che il giovane autore presenta il suo vero «do». Analitico ed introspettivo fino all'esasperazione, ferocemente aggrappato al concetto di giustizia, concentrato sull'oggi avaro che spegne la speranza di un domani migliore.

L'autore è fuoco e poi pioggia che spegne l'ardore quando esso tende a bruciare troppo in fretta. Fiamme che divampano senza preoccuparsi accendendo la materia che

EVENTO LIONS DOMANI CON UN FILM DI WIM WENDERS E SALGADO

«Il potere del cinema» incontro con Monda pensando all'Ucraina

Il critico con i russi e Pankiewicz

Una serata di grande cinema, con grandi ospiti e pro Ucraina. È quella organizzata per domani dal Distretto 108AB del Lions Clubs International a Bari alle 18.00, all'AncheCinema. «Il potere del cinema» è il titolo dell'evento in cui relatore d'eccezione sarà Antonio Monda, scrittore, critico cinematografico e direttore artistico della Festa del Cinema di Roma, collaboratore de *La Repubblica* e della Rai e docente di Cinema presso la New York University.

Interverrà Oscar Iarussi, direttore de *La Gazzetta del Mezzogiorno*, critico cinematografico e già docente di Storia del cinema americano nell'Università di Bari. Introdurrà e modererà l'incontro Flavia Pankiewicz, governatore del Distretto Lions 108AB-Puglia, giornalista e scrit-

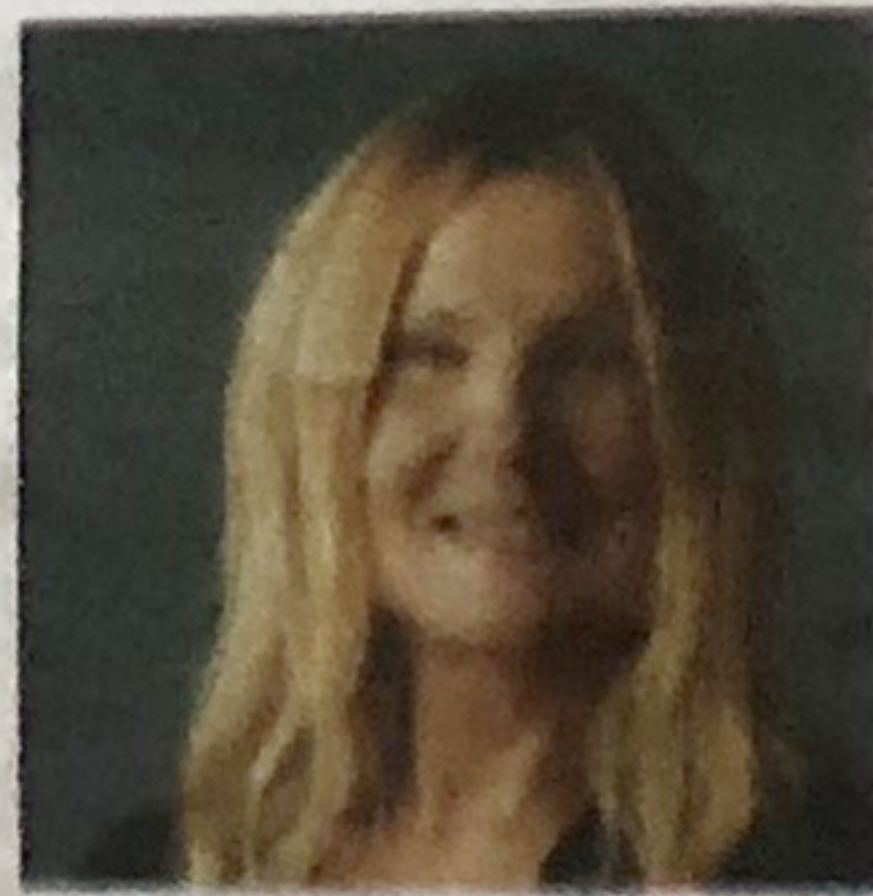
trice, che ha fondato e diretto per molti anni la rivista internazionale Bridge Puglia USA. Seguirà la proiezione del film *Il sale della terra* di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado.

All'evento è abbinata una raccolta fondi con offerta libera il cui ricavato verrà destinato all'aiuto dei profughi dell'Ucraina attraverso il fondo Refugees and Displaced Persons della Lions Clubs International Foundation.

«Il potere del cinema è immenso - afferma l'ideatrice dell'evento, Pankiewicz.

niente come un buon film è in grado di penetrare nell'immaginario collettivo. La conversazione con Antonio Monda verterà sulle infinite possibilità del cinema di sensibilizzare l'opinione pubblica su tematiche sociali e problemi umanitari, tema assolutamente di punta per noi Lancia che ci occupiamo di servizio umanitario e di servizi di utilità sociale attraverso una rete di 1.400.000 soci diffusi in oltre 200 paesi e aree geografiche del mondo. In Puglia abbiamo oltre 2.500 soci».

La scelta del film proposto nel corso dell'evento non è casuale. Il sale della terra di Wenders è un film documentario di grande impatto emozionale che racconta la vita di Sebastião Salgado, per molti il più grande fotografo del mondo, attraverso le sue potenti immagini che descrivono guerre, suf-

**Flavia Pankiewicz**